

FABBRICHE SACRE.

EPOCA III. — DAL 1501 AL 1600.

XX. Anno 1505 circa. **C**HIESA DI SANTA MARIA MATER DOMINI, *prima parrocchia, ora succursale di San Cassiano. (S. di S.ta C.)* Narran le cronache, fondata la chiesa che ci facciamo a descrivere nel 960, per opera della famiglia patrizia Cappello; volendo una popolar tradizione, che un tempo fosse dedicata non a Maria Madre di Dio, sì alla vergine e martire Santa Cristina, e fosse essa chiesa uffiziata da monache. — Si dell'una che dell'altra tradizione, leggasi il Cornaro. — Nel principio poi di questo secolo XVI, minacciando ruina, veniva, dallo zelo del parroco Angelo Filomati, innalzata da' fondamenti, e già, nel 1510, il parroco stesso erigeva entro la nuova fabbrica un altare intitolato a santa Cristina, per cui si conosce, che in quest'anno avea toccata la fabbrica il suo compimento, od almeno era al caso di poter servire al culto sacro. Veniva poi, il dì 25 luglio 1540, consagrata per Lucio vescovo di Sebenico. — Il Temanza dice in un luogo delle sue *Vite* (1) averla architettata *Pietro Lombardo*; e in un altro la tiene come opera di uno della famiglia di *Pietro*, riferendo avervi posta una qualche mano *Jacopo Sansovino* (2). Al che sembra al tutto non contraddirre Francesco Sansovino nella sua *Venezia*, dicendo essersi questa chiesa

(1) *Vite*, pag. 90.

(2) *Ibid.*, pag. 258.